

Comune di Galatone

Provincia di Lecce

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed Autorizzazione Unica (A.U.) ai sensi del D.Lgs. 152 / 06 e L.R. 11 /2001

Variante sostanziale - Progetto di ampliamento di un impianto di recupero rifiuti nell'agglomerato industriale Nardò - Galatone



Il Progettista

dott.ing. Massimo Coriano

iscritto al n. 1868 dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce



Committente: CAVE MARRA ECOLOGIA S.r.l.

Sede legale: Via Provinciale Galatone - Galatina - 73044 Galatone (Le) - Tel. 0833 867864
cavemarraecologia@virgilio.it - cavemarrasrl@pec.it

Relazione
A1.1

RELAZIONE TECNICA

Ottobre 2024

Revisione 2

Procedimento di " VIA e Autorizzazione Unica
ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06"

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE - Ing. Massimo Coriano



Via A.M. Caprioli, n. 10 - 73100 LECCE

Tel.: 0832.217277 - 328.1658112

email: massimo.coriano@libero.it - pec: massimo.coriano@ingpec.eu

INDICE

1.0.	PREMESSA	Pag	3
2.0.	CONSIDERAZIONI DI BASE DEL PROGETTO	“	5
2.1.	Ubicazione dell'impianto	“	6
2.2.	Inquadramento geomorfologico	“	9
2.3.	Fattori localizzativi ed ambientali	“	10
2.4.	Caratteri idrologici ed idrogeologici	“	13
3.0.	ORGANIZZAZIONE E FUNZIONALITA' DELL'IMPIANTO	“	15
3.1.	Breve descrizione dell'attuale stato autorizzato	“	15
3.2.	Descrizione del progetto proposto - Processo produttivo	“	17
3.3.	Tipologie di rifiuti da trattare	“	24
4.0	OPERE ED ATTREZZATURE NECESSARIE PER LA SISTEMAZIONE DELL'AREA E IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO	“	27
5.0.	ELENCO DEI MACCHINARI E DEGLI STRUMENTI DI CONTROLLO	“	29
6.0.	ALTRE UTILI INFORMAZIONI	“	30
6.1.	Azioni previste in caso di sversamento di un valore delle CSC	“	30
6.2.	Classificazione dei rifiuti	“	30
6.3.	Tracciabilità dei flussi dei rifiuti	“	31
6.4.	Provenienza dei rifiuti	“	31
6.5.	Rifiuti prodotti dall'azienda	“	33
6.6.	Sistema di aspirazione capannone - biofiltro	“	33
6.7.	Identificazione dei rifiuti	“	33
6.8.	Formazione	“	34
	Allegato 1: Omologa rifiuti	“	35
	Allegato 2: Procedura operativa miscelazione rifiuti	“	38

1.0. PREMESSA

La società “**Cave Marra Ecologia S.r.l.**” ha sede legale in Galatone (Le) al Km. 5 lungo la S.P. n° 47 Galatone - Galatina. Opera nel settore della raccolta e trasporto di rifiuti e nell'anzidetta sede gestisce un impianto di recupero e smaltimento rifiuti, autorizzato dalla Provincia di Lecce ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Oltre il suddetto impianto la società è autorizzata all'esercizio di un secondo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato nel territorio comunale di Galatone, nell'agglomerato industriale “Nardò – Galatone” lotto n° 207 (l'esercizio dell'attività avviene solo su di una parte del lotto). In tale sito, l'esercizio di recupero rifiuti è autorizzato dal Comune di Galatone con Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n° 15/2018 (previa adozione di A.U.A. da parte della Provincia di Lecce – Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale, Atto di determinazione n° 112 del 07/03/2018). Il presente procedimento riguarda tale secondo impianto, autorizzato attualmente in procedura semplificata, a ricevere quasi totalmente rifiuti speciali, per un totale complessivo di 2.000 tonnellate annue. Per mutate esigenze di mercato, la società necessita di apportare le seguenti principali modifiche:

- rimodulare i codici CER autorizzati, incrementandone taluni e diminuendone altri poco utilizzati;
- richiedere nuovi codici CER;
- introdurre nuovi macchinari ed attrezzature;
- ampliare l'area di esercizio dell'attività fino a comprendere l'intero lotto n° 207;
- richiedere la nuova autorizzazione in procedura ordinaria (art. 208 D.Lgs. 152/06) in sostituzione dell'attuale in procedura semplificata.

Pur con le modifiche richieste, il nuovo impianto riguarderà esclusivamente “**rifiuti non pericolosi**”. Nel seguito si riportano in maniera sintetica e tabellare le quantità di rifiuti attualmente autorizzate e quelle nuove richieste con la presente variante.

	Stato di fatto autorizzato	Variante di progetto
Rifiuti non pericolosi		
Stoccaggio Istantaneo	non definito	224,70 ton
Capacità annua	2.000,00 ton/a	21.935,00 ton/a
Capacità giornaliera	6,66 ton/g	74,12 ton/g

Si osserva che, nell'anno 2022 il presente "progetto di variante sostanziale" ha seguito l'iter di **"Verifica di Assoggettabilità a VIA"** come per legge. Al termine del suddetto procedimento, la Provincia di Lecce con propria D.D. n° 502 del 13/04/2022 ha ritenuto di assoggettare il "progetto di variante" alla procedura di **"Valutazione di Impatto Ambientale"**.

Pertanto, in osservanza alla suddetta determina, viene avviato l'iter di "Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale - (P.A.U.R.)" ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Conseguentemente, il progetto è stato approntato con un livello di progettazione adeguato, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 152/06.

Il presente studio è stato redatto anche sulla base delle osservazioni/prescrizioni previste dal parere di Arpa Puglia Dap Lecce, relativo al precedente procedimento di “Verifica di Assoggettabilità a Via”, con nota prot. 0023219-294 del 04/04/2022 – STLE/STLE, al pari della D.D. Provincia di Lecce “Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica) n° 502 del 13/04/2022

2.0. CONSIDERAZIONI DI BASE DEL PROGETTO

La presente sezione è volta all'analisi delle caratteristiche del progetto che verranno descritte in termini di dimensioni dello stesso, cumulo con altri progetti, utilizzazione delle risorse naturali, produzione di rifiuti, inquinamento e disturbi ambientali, rischio di incidenti relativo alle sostanze o alle tecnologie impiegate.

- Ragione sociale:	Cave Marra Ecologia S.r.l.
- P. IVA:	03058840756
- Amministratore Unico:	Marra Fabio
- Sede legale:	S.P. Galatone – Galatina, Km. 5 – 73044 Galatone (Le)
- Sede operativa:	Galatone, Agglomerato industriale del Consorzio ASI “Nardò-Galatone”, lotto n° 207
- Attività:	Recupero e smaltimento rifiuti

L'intervento progettuale proposto consiste nella variante di un esistente impianto già autorizzato da destinare ad operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi. Il centro sarà strutturato in modo da prevedere:

- un'area scoperta completamente pavimentata da utilizzare per il transito degli automezzi e per la messa in riserva e/o deposito preliminare di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi (la parte retrostante del lotto), nonché per l'eventuale triturazione e compattazione degli stessi (la pressa è sotto una tettoia);
- una tettoia suddivisa internamente in due parti distinte e separate; in una parte sarà presente una “pressa compattatrice”, nell'altra parte saranno stoccate le balle di due tipologie di rifiuti (carta e plastica);
- un capannone da destinare esclusivamente alla lavorazione, movimentazione, stoccaggio/messa in riserva di rifiuti appartenenti alla famiglia CER 02.XX.XX;
- un fabbricato da utilizzare per uso ufficio e servizi;
- altri due piccoli fabbricati da utilizzare come “guardiola” e “locale tecnico”.

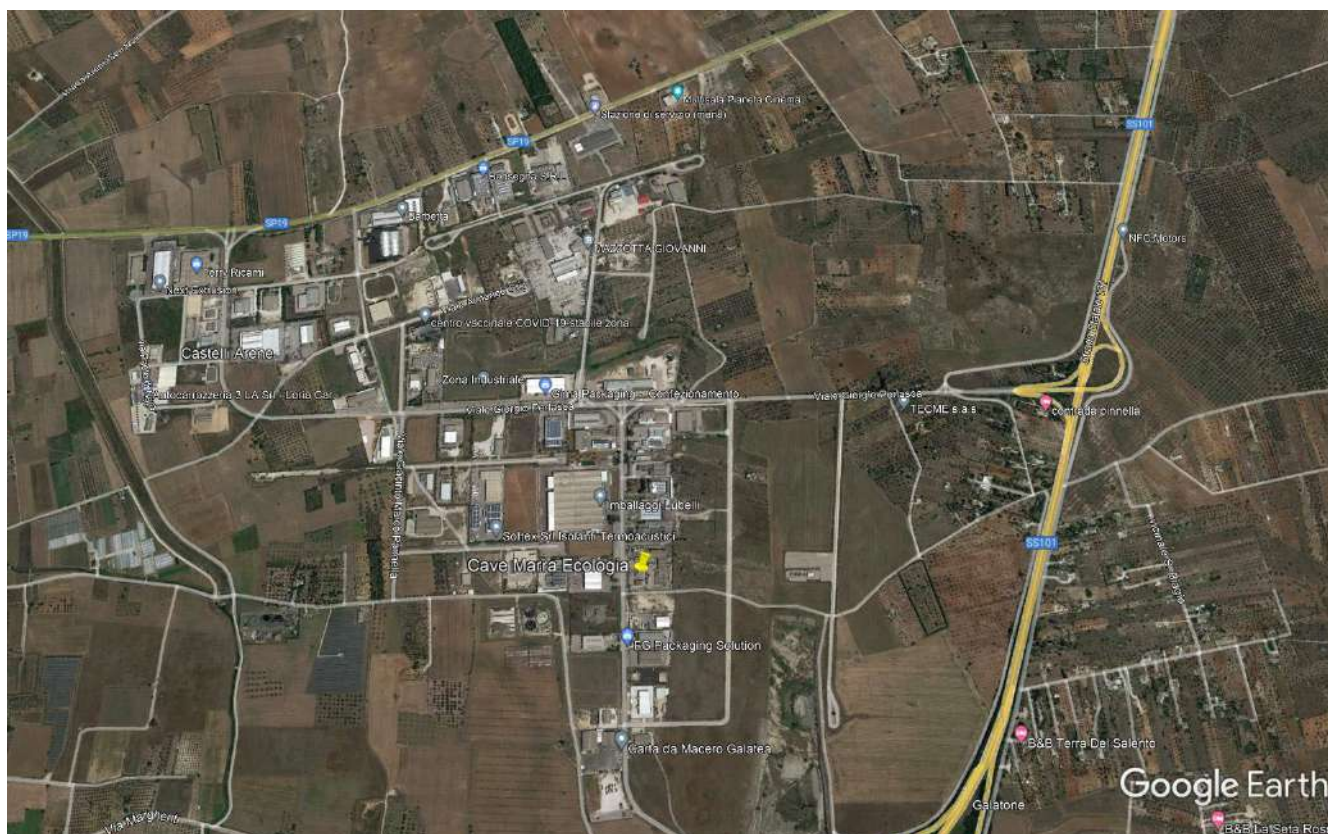
Inoltre, è attualmente presente un ulteriore fabbricato destinato ad “alloggio custode” (si veda Elaborato n° A2.3) che tuttavia non risulta presente nella planimetria di progetto – layout (Elaborato n° A2.4); tale fabbricato sarà infatti demolito e non comparirà nella nuova configurazione di esercizio

dell'attività.

I suddetti fabbricati sono già presenti in sito e ad eccezione del capannone non richiedono opere di manutenzione particolari per un loro immediato utilizzo; inoltre, l'area è già totalmente recintata e provvista di pesa interrata e di alcuni impianti tecnologici (anch'essi in fase di rifacimento e/o manutenzione straordinaria); nella struttura sono perfettamente funzionanti gli impianti elettrico e di illuminazione, idrico e fognante. Ai fini dell'esercizio dell'attività di progetto, sono in fase di esecuzione le opere di adeguamento dell'impianto di raccolta acque meteoriche così come autorizzato dalla Provincia di Lecce; a tale riguardo si osserva che l'anzidetta A.U.A. autorizza la realizzazione dell'impianto di acque meteoriche a servizio dell'intero lotto n° 207; pertanto, relativamente ai due suddetti impianti (meteoriche e fognante), all'interno del presente progetto ci si limiterà a richiamare gli elaborati grafici e descrittivi facenti parte della documentazione A.U.A.

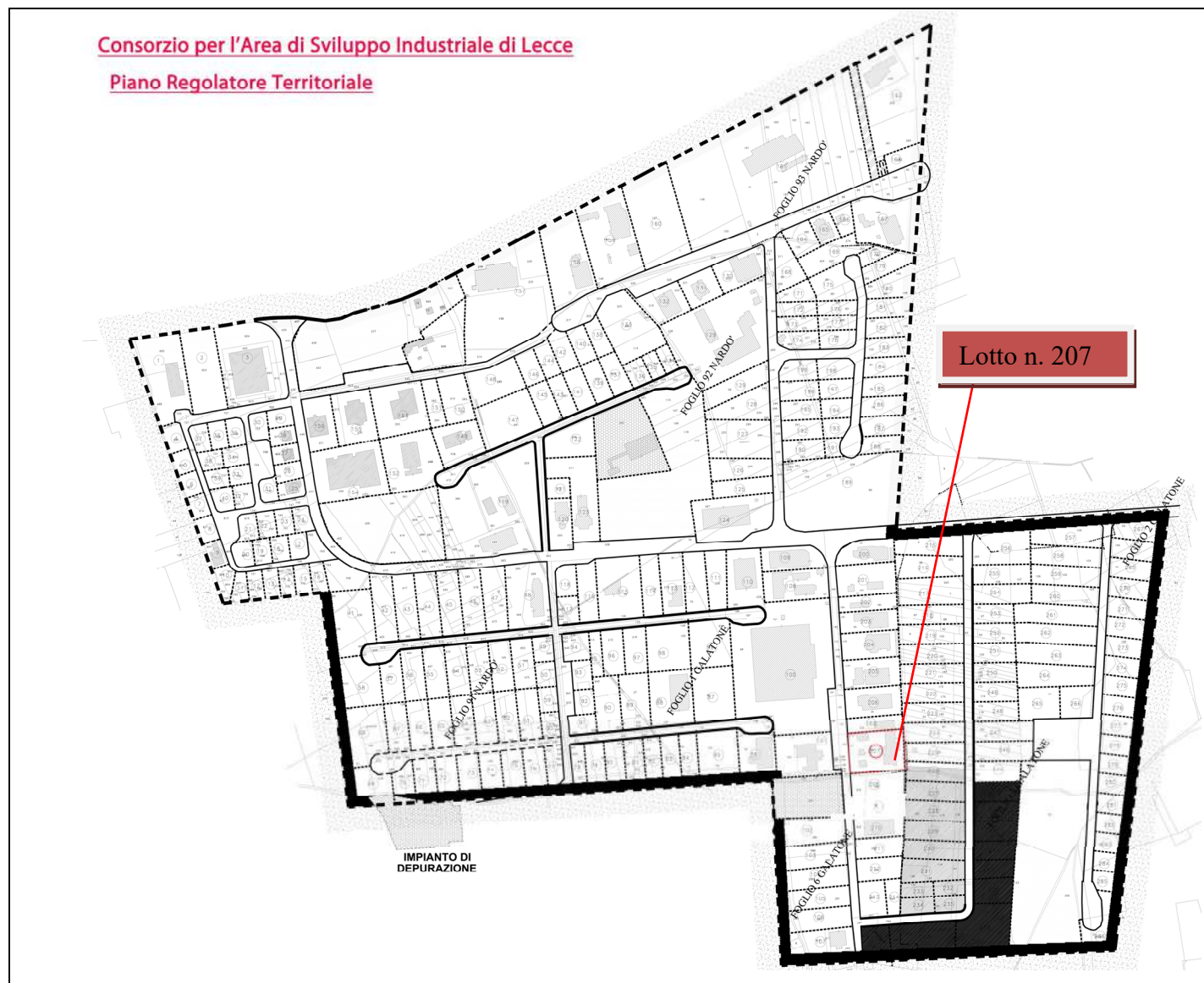
2.1. Ubicazione dell'impianto

Il sito di progetto è ubicato nel territorio comunale di Galatone, nell'agglomerato industriale "Nardò-Galatone" gestito dal Consorzio ASI di Lecce, lotto n° 207; l'accesso al lotto avviene dalla pubblica via denominata "R. Fonte".



Ortofoto dell'area

Il lotto dista circa 2.800 metri dalle prime abitazioni costituenti il perimetro urbano sud di Galatone (via Fortunato Nuzzo, via Lecce) e circa 2.600 metri da quelle equivalenti di Nardò (via Mons. Pendinellis). Il sito è circondato da altri lotti della zona industriale e pertanto, negli immediati dintorni non esistono abitazioni residenziali ne “case sparse”.



P.R.G. Consorzio ASI Lecce – Agglomerato Industriale “Nardò-Galatone”

Come già riferito, il perimetro del sito di interesse è completamente recintato in muratura. La superficie totale del lotto n° 207 è pari a circa mq 7.980; la superficie del lotto attualmente autorizzata con A.U.A. è pari a circa mq 2.000.



Vista aerea del lotto

Catastalmente il lotto è definito al N.C.E.U di Galatone al Foglio n° 1 particella 232



Stralcio Catastale

L'area in oggetto non rientra nelle zone soggette a rischio idrogeologico di cui al Piano Assetto

Idrogeologico (PAI) adottato dalla **Regione Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale del 15.12.2004**, e non risulta assoggettata ai vincoli del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) di cui alla **Delibera D.G.R. n° 176 del 16.02.2015**. Il Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Puglia nell'anno 2019 classifica l'area di progetto come interessata dalla "*contaminazione salina*"; a tale riguardo si osserva che nel presente progetto non è richiesta alcuna nuova concessione per il prelievo di acque di falda e conseguentemente l'intervento non contrasta con quanto previsto dall'art. 53 delle Norme tecniche di Attuazione del suddetto Piano di tutela delle Acque della Regione Puglia (agg. 2015 – 2021).

Non esistono nell'area di studio e nelle immediate vicinanze insediamenti architettonici di pregio e/o beni paesaggistico – ambientali da salvaguardare, vedi "Elaborato n° A2.2 "Inquadramento Ambientale ed Idro-geologico".

2.2. Inquadramento geo - morfologico del territorio

Il sito di interesse è ubicato ad una quota topografica di circa 44 m s.l.m. ed è individuato dalle seguenti coordinate geografiche:

latitudine: 40° 10' 55'' N longitudine: 18° 04' 24'' E

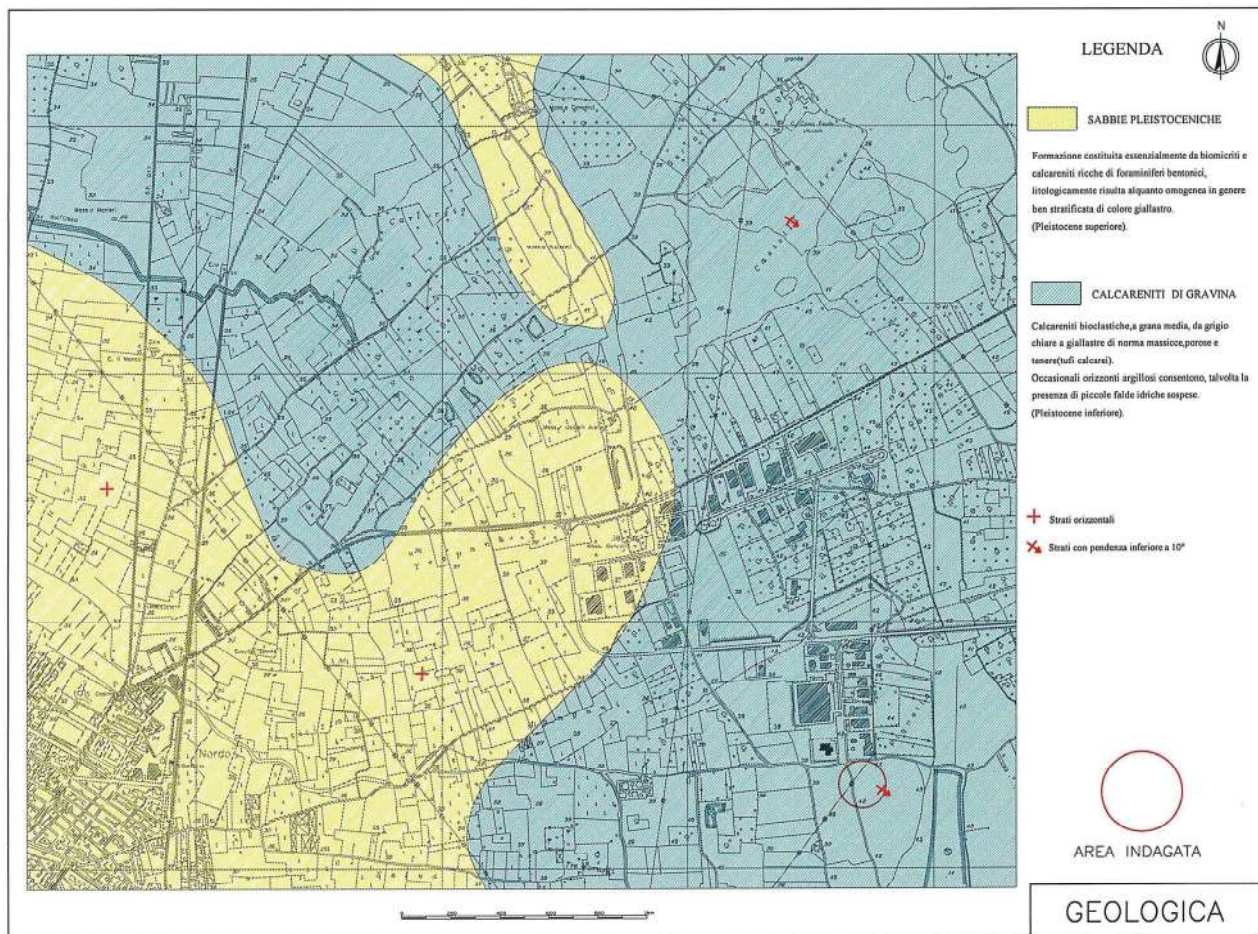


Vista aerea del lotto

Morfologicamente il territorio si presenta pianeggiante e privo di particolari criticità. Il paesaggio fisico è costituito da una depressione alluvionale tabulare. Dalla consultazione della carta geologica si evidenzia la presenza dal basso verso l'alto delle seguenti formazioni:

Ampliamento impianto recupero/smaltimento rifiuti - "Cave Marra Ecologia S.r.l."
Relazione Tecnica

- calcari di Altamura;
- calcareniti di Gravina.



Stralcio della carta geologica

2.3 Fattori localizzativi ed ambientali

Il sito di progetto della "Cave Marra Ecologia S.r.l." risulta pienamente conforme ai fattori localizzativi riportati nel "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali" della Puglia approvato con D.G.R. 19/05/2015 n°1023; nell'ambito del suddetto Piano la Regione Puglia ha definito metodologie e criteri generali per la localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, precisando che si devono considerare vincoli e limitazioni derivanti da molteplici aspetti, quali, in particolare, quelli di natura ambientale, sociale, economica e tecnica. I principali obiettivi di un processo di selezione di siti possono essere così riassunti:

- massimizzare la rispondenza del sito alle caratteristiche richieste dal tipo di impianto;

- minimizzare gli impatti della struttura sull'ambiente in cui va ad inserirsi.

Nel Piano sono stati individuati 4 diversi valori dei criteri da applicare, così definiti:

- VINCOLANTE (V): costituisce un vincolo di localizzazione.
- ESCLUDENTE (E): esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata.
- PENALIZZANTE (PE): contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella programmazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengono adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione del progetto presentato.
- PREFERENZIALE (PR): l'ubicazione dell'impianto è considerata preferenziale, in considerazione di una scelta strategica del sito, dettata da esigenze di carattere logistico, economico e ambientale.

Va osservato che il suddetto Piano, orientato prevalentemente a definire gli strumenti e le misure di gestione dei rifiuti speciali, ha preso in considerazione le tipologie impiantistiche di seguito elencate:

- a) impianti per il trattamento, lo smaltimento o il recupero anche artt. 214-216 Dlgs. 152/06 e DPR 59/2013;
- b) impianti di discarica.

Con riferimento al sito di interesse, nel seguito si riporta lo stralcio dei criteri localizzativi definiti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Puglia, valido per la tipologia di cui al precedente punto a) nella quale rientra l'intervento in progetto.

- non è area interessata da boschi e foreste anche se danneggiati dal fuoco o sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- non ricade all'interno di aree di rispetto dei boschi;
- non è interessata da prati e pascoli naturali, formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- non è area di pregio agricolo;
- non è area carsica;
- è caratterizzata da un'altimetria di circa 44 metri s.l.m. dunque di gran lunga inferiore ai 600 metri s.l.m. previsti;

- la distanza dal centro e nucleo abitato più vicino è pari a circa 2.600 mt. (Nardò);
- in un raggio di 500 mt dal sito di progetto non sono presenti siti sensibili (scuole, ospedali, case di cura e/o di riposo, ecc.);
- non ricade in aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;
- non ricade in aree di protezione speciale idrogeologica (ricade in aree interessate da contaminazione salina del P.T.A. adottato, anno 2019);
- non ricade in zone vulnerabili da nitrati;
- non ricade in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica individuate nel PAI della Puglia e nel PAI della Basilicata;
- non ricade in aree a rischio frana idraulica del PAI stralcio AdB;
- non ricade in parchi naturali nazionali, regionali, riserve naturali statali e riserve naturali regionali, PPTR e leggi istitutive e Regolamenti di gestione;
- non ricade in Rete Natura 2000 e PPTR;
- non ricade in zone umide Ramsar, in aree umide;
- non è interessato da piani per il risanamento e la qualità dell'aria;
- non è interessato da sorgenti, reticolo idrografico di connessione della R.E.R., da lame, grotte, geositi, inghiottitoi, cordoni dunari, versanti, doline;
- non è zona di interesse archeologico;
- non è area soggetta a vincolo idrogeologico;
- non è area su cui insistono testimonianze della stratificazione insediativa;
- non è area di rispetto delle componenti culturali e insediative, ne insistono immobili ed aree di notevole interesse pubblico, ne zona gravata da Usi Civici;
- è un'area priva di componenti dei valori percettivi;
- non ricade all'interno di paesaggi naturali di interesse paesaggistico;
- non è interessata da zone e fasce di rispetto;
- la sua destinazione urbanistica è "D" come da strumento urbanistico vigente (pertanto, non è tipizzata zona A, B, C, E);
- è provvista della necessaria dotazione infrastrutturale;
- non ricade in aree industriali dismesse;
- baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione rifiuti;

- accessibilità dei mezzi conferitori senza aggravio del traffico locale;
- non è un'area soggetta a bonifica;
- non ricade in aree dichiarate "ad elevato rischio di crisi ambientale".

In conclusione, l'area di interesse progettuale è conforme ai criteri localizzativi previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

2.4 Caratteri idrologici ed idrogeologici

L'area in oggetto non rientra nelle zone soggette a rischio idrogeologico di cui al Piano Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dalla Regione Puglia con **Deliberazione del Comitato Istituzionale del 15.12.2004**.

La circolazione idrica superficiale è ridotta o assente, per l'assorbimento esercitato dalle formazioni presenti, permeabili per porosità e per le condizioni climatiche caratterizzate da precipitazioni concentrate nei mesi autunno-invernali e da notevole aridità nei mesi estivi.

L'affioramento di rocce carbonatiche, caratterizzate da buona permeabilità per fessurazione e carsismo, fa sì che nell'area il deflusso delle acque meteoriche avvenga prevalentemente attraverso un complesso sistema carsico profondo. Nell'area la falda si trova a circa 44 metri dal p.c.

L'intensa rete di fessurazione che interessa le rocce carbonatiche risulta essere connessa con i fenomeni tettonici locali, tant'è che ne ricalca le direttrici di sviluppo. Tale condizione favorisce l'intrusione, all'interno della Penisola Salentina, dell'acqua di mare il cui modello di interazione con l'acquifero ben si può inquadrare in quello proposto da Ghyben – Herzberg dal quale scaturisce che la falda dolce è sorretta dal mare in base alla condizione di puro equilibrio idrostatico di due fluidi a diversa densità. E' in questo modo che si viene a formare un'unica tavola d'acqua all'interno del continente dall'Adriatico allo Ionio.

Tale falda presenta spessori decrescenti andando dall'interno del continente verso la costa dove trova il suo equilibrio idrostatico. Il deflusso della falda avviene in direzione del Mare Ionio.

L'unica falda che si rinviene nell'area in esame è quella profonda o carsica che circola a pelo libero e alle volte in pressione. Per quanto attiene alla piezometria della falda si riporta la sottostante immagine tratta dall'anzidetto Piano di Tutela delle Acque.

Andamento della superficie piezometrica della falda di fondo



- Area di progetto

Andamento della superficie piezometrica della falda profonda (fonte:PTA Puglia)

3.0. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONALITÀ DELL'IMPIANTO

3.1 Breve descrizione dell'attuale stato autorizzato

I rifiuti attualmente autorizzati sono i seguenti:

Tipologia	CER	Quantità annuale [R13] Mg/anno
1.1 rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta	[150101] [150105] [150106] [200101]	830
2.1 imballaggi, vetro di scarto, rottami di vetro	[150107]	100
3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[200140]	50
3.3 imballaggi in alluminio	[150104] [150105] [150106] [191203]	10
5.6 rottami elettrici e elettronici	[160214] [160216] [200136] [200140]	10
5.16 apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici	[110114] [110206] [110299] [160214] [160216] [200136]	10
6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica	[150102]	660
7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	10
8.4 rifiuti di materiali tessili compositi	[040209] [040221] [040222] [160122] [200110] [200111]	20
8.9 indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili	[191208] [200110] [200111]	20
9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[200138]	150
10.2 pneumatici non ricostruibili:	[160103]	20
16.1 rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	[200201]	110
TOTALE		2.000 Mg/anno

3.2 Descrizione del progetto proposto – Processo produttivo

Ai fini del presente progetto di variante, l'anzidetto "contratto di comodato" tra le parti è stato esteso all'intero lotto n° 207, con scadenza al dicembre 2038. Per quanto nel seguito esposto si fa riferimento all'Elaborato di progetto n° A2.4: Planimetria di progetto – layout.

Il fabbricato "alloggio del custode" sarà demolito poiché non più funzionale all'attività di progetto. Per ciò che attiene la futura attività da esercitare, tutti i rifiuti in entrata al centro saranno prevalentemente "rifiuti speciali" provenienti da attività di vario genere. L'attività che la società svolgerà nel centro in progetto consiste essenzialmente:

- nella messa in riserva/stoccaggio di differenti tipologie di rifiuto in appositi contenitori oppure sul pavimento (in tale ultimo caso l'area sarà delimitata da new jersey in c.a.);
- nella eventuale triturazione di alcune tipologie di rifiuti;
- nella eventuale riduzione volumetrica di certe tipologie di rifiuti;
- allontanamento dei rifiuti presso altri impianti di recupero/smaltimento.

Nel dettaglio, il processo produttivo si distingue tra l'opzione A (rifiuti che vengono movimentati esclusivamente all'interno del capannone) e opzione B (tutti gli altri rifiuti); esso viene nel seguito esposto.

A) Rifiuti caratterizzati dal codice EER 02. XX. XX.

Si tratta di cinque tipologie di rifiuti appartenenti alla famiglia "Rifiuti prodotti da agricoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti".

A	RIFIUTI (stoccati e lavorati esclusivamente all'interno del capannone)				
Codice EER	Descrizione	St. Ist. [t]	Cap. ann. [t/a]	Recupero [R]	Smaltimento [D]
020103	Scarti di tessuti vegetali	5,00	3.360,00	R12 - R13	/
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5,00	3.360,00	R12 - R13	/
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5,00	3.360,00	R12 - R13	/
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5,00	3.360,00	R12 - R13	/
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5,00	3.360,00	R12 - R13	/
		25,00	16.800,00		

Tali tipologie saranno movimentate esclusivamente all'interno del capannone; trattasi di "scarti alimentari" che, per svariate ragioni risultano inutilizzabili per il consumo (ad esempio alimenti scaduti di cui i negozianti o i supermercati devono disfarsi) ma che sono idonei ad essere riciclati. L'operazione che la società "Cave Marra ecologia S.r.l." intende eseguire è esclusivamente quella della "separazione dell'imballo dal contenuto". In tal modo sarà separato il contenuto dalla frazione secca (imballo) ottenendo due flussi con caratteristiche qualitative idonee ai successivi trattamenti e valorizzazioni.

Alimenti contenuti in Imballo in cartone			
Alimenti contenuti in Imballo in poliaccoppiato			
Alimenti contenuti in Imballo in alluminio o altro metallo			

Tipologie di alimenti contenuti in differenti imballi

Tale operazione (meglio nota come "depackaging – deconfezionamento") consiste per l'appunto nel recuperare l'imballaggio ed il contenuto ottenendo prodotti ben definiti e riutilizzabili, come ad esempio i cibi scaduti in imballaggi di vario tipo come cartone, tetrapack, latte di metallo ferroso e non ferroso. Dunque, tale processo consentirà l'ottenimento di due matrici riutilizzabili: l'organico e la confezione, entrambi inseribili in cicli di valorizzazione dedicati e pertanto senza la produzione di rifiuto.

Le due frazioni separate saranno inviate l'una (organico) a processi di digestione anaerobica e compostaggio, l'altra (imballo) alla rispettiva filiera di recupero (l'imballaggio separato presenta un bassissimo peso ed una qualità adatta per successive valorizzazioni di filiera).

Ciascuna tipologia di rifiuto sarà identificata dal singolo codice EER e trasportata all'interno del capannone in imballo da mc 1 (1 x 1 x 1) posizionato su pedana/bancale in legno.

Il trasporto avverrà prevalentemente con cassone scarrabile; l'automezzo carico accederà all'interno del capannone posizionandosi nell'apposita area di scarico; a motrice ferma, un muletto sollevatore preleverà i bancali con il rispettivo carico, posizionandoli nelle rispettive aree (o settori) di stoccaggio distinte per codice EER (nell'Elaborato di progetto n° 4 tale area di stoccaggio interna al capannone è distinta con la lettera A).

 <p>Cassone scarrabile</p>	 <p>Pedana in legno</p>	 <p>Muletto sollevatore</p>	 <p>Confezioni di prodotto su bancali</p>
---	--	---	--

Internamente al capannone sono stati ricavati cinque settori di stoccaggio (uno per ogni codice EER appartenente alla famiglia 02. XX. XX.), ciascuno con superficie dedicata pari a mq 29 (8,4 x 3,4 mt.); pertanto, considerando che le dimensioni medie di un bancale sono pari a 1 x 1 mt., internamente a ciascun settore potranno essere posizionate massimo 24 pedane o bancali. Ipotizzando un peso medio di ciascun bancale (con rispettivo carico di rifiuti) pari a circa 250 Kg è plausibile uno stoccaggio istantaneo di 6 tonnellate per ciascuna delle cinque tipologie di rifiuti (nella precedente tabella lo stoccaggio istantaneo è ridotto a 5 tonnellate).

Nella fase successiva, il muletto sollevatore preleverà dal settore di stoccaggio il singolo bancale con il soprastante carico di rifiuti, posizionandolo in prossimità della bocca di carico del macchinario commercialmente denominato "Tiger Depack" che separerà le due matrici (organico ed imballo).



Questo disimballatore è in grado di rimuovere fino al 99,5% dei contaminanti presenti nel flusso dei rifiuti alimentari (dato fornito dalla casa costruttrice).

Un operatore provvederà manualmente con apposito attrezzo (es. taglierino) al taglio dell'imballo esterno in plastica ed alla sua graduale rimozione. Solo a questo punto avrà luogo il caricamento meccanico delle confezioni di alimenti nella bocca di carico del macchinario.

Lo scarico degli imballaggi avverrà tramite estrattore mentre il punto di estrazione del contenuto è posizionato al di sotto del telaio; le due frazioni ottenibili avranno dunque bocche di uscita separate e confluiranno automaticamente in due distinti cassoni scarrabili; il cassone dedicato

agli imballaggi e/o confezioni sarà posizionato all'interno del capannone, invece, il cassone dedicato al contenuto degli imballaggi sarà posizionato al di sotto di una tettoia adiacente il capannone.

Al raggiungimento del pieno carico, entrambi i cassoni saranno immediatamente sostituiti da analoghi contenitori vuoti mentre, i cassoni pieni saranno trasportati verso altro impianto di recupero. Al di sotto della tettoia adiacente il capannone, sarà posizionato un secondo cassone vuoto che andrà a sostituire quello pieno. I cassoni utilizzati durante le suddette operazioni saranno tutti a chiusura ermetica. La frazione "organico" sarà trasportata in impianto di compostaggio, la frazione secca seguirà la specifica filiera del riciclo.

Con riferimento alle osservazioni riportate nell'anzidetto verbale di Arpa Puglia si chiarisce quanto segue:

- Come da indicazioni, tutte le tipologie di rifiuti EER previsti nella precedente tabella A risultano associate unicamente operazioni di recupero R12/R13; sono state rimosse le operazioni in "D" precedentemente previste (D13/D15);
- è stato eseguito uno studio modellistico previsionale della dispersione degli odori in atmosfera (vedi Relazione A1.4);
- è stato adottato un Piano di Gestione degli Odori (vedi Relazione A1.5);
- sono state previste omologhe dettagliate che riporteranno le informazioni richieste (vedi Allegato 1 alla presente);
- gestione dell'imballaggio con processo di lavaggio: non si comprende tale richiesta; si distinguono le due seguenti fasi:
 - ✓ in ingresso all'impianto: non ha senso eseguire il lavaggio dell'imballo quando questo contiene ancora il rifiuto al suo interno;
 - ✓ in uscita dall'impianto; l'imballo separato dal rifiuto è riposto in apposito contenitore chiuso ed avviato al successivo impianto di recupero previsto dalla specifica filiera (carta, plastica, metallo, ecc.) dove sarà eventualmente sottoposto ad operazioni di lavaggio prima delle successive operazioni di recupero; tale modo di operare è quello solitamente approvato dai consorzi di filiera e messo in atto negli impianti (come quello di cui al presente procedimento) dove si effettuano le operazioni di recupero della materia;
 - ✓ ciò premesso, non si prevede alcun processo di lavaggio dell'imballaggio e conseguentemente non saranno generati rifiuti liquidi da siffatta operazione;
- rifiuto organico privo di imballaggi e sua eventuale miscelazione: il rifiuto organico che sarà conferito in impianto sarà sempre contenuto in un imballo e mai sfuso (proprio

perché il rifiuto potrà pervenire esclusivamente da supermercati, negozi di alimentari, e simili); relativamente alla miscelazione, si ritiene che all'interno del macchinario denominato "Tiger Depack" sarà preferibilmente introdotto rifiuto distinto per stato fisico (solido, liquido, polverulento); ciò allo scopo di facilitare la lavorazione all'interno del suddetto macchinario; dunque, la miscelazione potrà avvenire tra rifiuti organici pervenuti in imballo, del medesimo stato fisico ma di differenti caratteristiche merceologiche (es. pane, formaggi, verdura, ecc.); in tal caso, il rifiuto in uscita dal macchinario potrà essere configurato come "rifiuto prodotto dal gestore" e come tale sarà gestito nel rispetto della vigente specifica normativa; la procedura operativa relativa alla miscelazione è riportata in Allegato 2 alla presente;

- è stato redatto documento relativo alle radiazioni ionizzanti, a firma di tecnico qualificato (vedi Relazione A1.6);
- relativamente alla gestione delle acque meteoriche e di dilavamento successive, si osserva che sebbene provvisto di A.U.A. rilasciata dalla Provincia di Lecce nell'anno 2018, l'impianto "Cave Marra Ecologia" autorizzato nell'attuale configurazione, negli ultimi anni non ha ricevuto in ingresso alcuna tipologia di rifiuti; per tale motivazione, la proprietà dell'impianto ha tardato nella esecuzione degli interventi di adeguamento;
- relativamente al sistema di raccolta di eventuali liquidi sversati internamente al capannone ove sono movimentati e lavorati rifiuti organici appartenenti alla famiglia "02" si osserva che la richiamata (nel parere di Arpa Puglia) tavola n. 4 prevedeva semplicemente la raccolta e l'accumulo di tali liquidi in apposita vasca ubicata in prossimità del capannone; tali liquidi sarebbero stati periodicamente allontanati a mezzo autospurgo verso altri impianti di depurazione; pertanto, non è mai stata considerata l'ipotesi di far confluire tali liquidi nella specifica rete fognante delle acque meteoriche a servizio dello stabilimento.

B) Altri rifiuti

Le seguenti tipologie di rifiuti saranno movimentate esclusivamente su area scoperta o sotto tettoia, internamente al lotto.

B	ALTRI RIFIUTI (movimentati all'esterno o sotto tettoia)				
Codice EER	Descrizione	St. Ist. [t]	Cap. ann. [t/a]	Recupero [R]	Smaltimento [D]
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	5,00	20,00	R12 - R13	
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	5,00	30,00	R12 - R13	
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	5,00	30,00	R12 - R13	
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	5,00	20,00	R12 - R13	
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	5,00	20,00	R12 - R13	
150101	Imballaggi in carta e cartone	2,40	150,00	R12 - R13	
150102	Imballaggi in plastica	2,50	500,00	R12 - R13	
150103	Imballaggi in legno	15,00	500,00	R12 - R13	
150104	Imballaggi metallici	15,00	500,00	R12 - R13	
150105	Imballaggi in materiali compositi	7,00	250,00	R12 - R13	
150106	Imballaggi in materiali misti	7,00	250,00	R12 - R13	
150107	Imballaggi in vetro	15,00	500,00	R12 - R13	
160103	Pneumatici fuori uso	9,90	50,00	R12 - R13	
160119	Plastica	2,40	150,00	R12 - R13	
160122	Componenti non specificati altrimenti	5,00	20,00	R12 - R13	
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5,00	25,00	R12 - R13	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5,00	25,00	R12 - R13	
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	5,00	20,00	R12 - R13	
191203	Metalli non ferrosi	8,00	50,00	R12 - R13	
191208	Prodotti tessili	5,00	50,00	R12 - R13	
200101	Carta e cartone	2,50	250,00	R12 - R13	
200110	Abbigliamento	5,00	50,00	R12 - R13	
200111	Prodotti tessili	5,00	50,00	R12 - R13	
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	5,00	25,00	R12 - R13	

200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	15,00	500,00	R12 - R13	
200140	Metallo	8,00	100,00	R12 - R13	
200307	Rifiuti ingombranti	25,00	1.000,00	R12 - R13	D15
		199,70	5.135,00		

Come già esposto per i rifiuti rientranti nella tabella A, anche in questo caso (tabella B) a tutti i codici EER richiesti sono associate unicamente operazioni di recupero “R12-R13” mentre sono state eliminate le operazioni in “D” previste nel precedente procedimento di “verifica di assoggettabilità a via”. Fa eccezione il solo codice EER “20.03.07: rifiuti ingombranti” al quale è associata anche l’operazione “D15”; ciò nasce esclusivamente dall’esperienza maturata dalla ditta “Cave Marra Ecologia” nel gestire tale tipologia di rifiuto che prevalentemente è indirizzato a recupero ma, sporadicamente accade anche di doverlo inviare a smaltimento.

La maggior parte dei rifiuti in tabella è già autorizzata con l’attuale A.U.A.; sono stati introdotti 4 nuovi codici CER (150103, 160119, 170604, 200307) mentre ne sono stati eliminati altri attualmente autorizzati (tutti i codici appartenenti alla tipologia 7.1 - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e ...); inoltre, sono stati incrementati i quantitativi annui (gli attuali autorizzati sono irrisori rispetto alla capacità organizzativa dell’impianto). Infine, rispetto all’attuale configurazione autorizzata si è ottimizzato il layout produttivo, inserendo numerosi setti in cemento armato vibrato, alti 2,5 metri e posizionati in modo da creare delle aree scoperte ben definite, all’interno delle quali posizionare direttamente sul pavimento i rifiuti in ingresso e/o i rifiuti lavorati.

Per tali tipologie di rifiuti il ciclo produttivo è il seguente:

- operazioni di pesatura, ispezione visiva e documentale, registrazioni, eventuale misurazione radiometrica del carico trasportato;
- scarico delle differenti tipologie di rifiuto nelle apposite aree scoperte delimitate da setti in c.a.v.; altre tipologie di rifiuti saranno invece stoccate in cassoni scarrabili;
- taluni rifiuti come gli ingombranti potranno essere introdotti all’interno del trituratore per subire una riduzione volumetrica;
- altre tipologie di rifiuti (ad esempio carta e cartone, plastica, alluminio, ecc.) saranno introdotti in una pressa che creerà delle balle di dimensioni pari a circa mc 1 (1x1x1);
- i rifiuti lavorati saranno quindi posizionati all’interno di aree scoperte diverse dalle precedenti, delimitate sempre da setti in c.a.v.
- allontanamento dei rifiuti verso altre tipologie di impianti adibiti al recupero dei rifiuti.

Come già anticipato, preliminarmente allo scarico, verrà eseguito il controllo radiometrico sui carichi in ingresso (solo sui rifiuti previsti per legge); la ditta si doterà di apposito strumento di misurazione e provvederà a formare il proprio personale. Verrà nominato un tecnico qualificato.

Infine, la gestione dell'impianto sarà conforme alla **Circolare del M.A.T.T.M. del 21/01/2019** con oggetto: "*linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*".

3.3. Tipologie di rifiuti da trattare

Si riporta nel seguito la tabella con l'elenco completo e dettagliato dei codici CER e rispettive quantità richieste nonché lo stato fisico di ciascun rifiuto consistente in un numero definito come da sottostante legenda:

1	Solido polverulento	2	Solido non polverulento
3	Fangoso palabile	4	Liquido

EER	Descrizione	St. Ist. [t]	Cap. ann. [t/a]	Recupero [R]	Smaltim. [D]	Stato fisico
020103	Scarti di tessuti vegetali	5,00	3.360,00	R12 - R13		2
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5,00	3.360,00	R12 - R13		1 - 2 - 3
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5,00	3.360,00	R12 - R13		1 - 2 - 3 - 4
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5,00	3.360,00	R12 - R13		1 - 2 - 3
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5,00	3.360,00	R12 - R13		1 - 4
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	5,00	20,00	R12 - R13		2
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	5,00	30,00	R12 - R13		2
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	5,00	30,00	R12 - R13		2
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	5,00	20,00	R12 - R13		1 - 2
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	5,00	20,00	R12 - R13		1 - 2
150101	Imballaggi in carta e cartone	2,40	150,00	R12 - R13		2
150102	Imballaggi in plastica	2,50	500,00	R12 - R13		2
150103	Imballaggi in legno	15,00	500,00	R12 - R13		2
150104	Imballaggi metallici	15,00	500,00	R12 - R13		2

150105	Imballaggi in materiali compositi	7,00	250,00	R12 - R13		2
150106	Imballaggi in materiali misti	7,00	250,00	R12 - R13		2
150107	Imballaggi in vetro	15,00	500,00	R12 - R13		1 - 2
160103	Pneumatici fuori uso	9,90	50,00	R12 - R13		2
160119	Plastica	2,40	150,00	R12 - R13		2
160122	Componenti non specificati altrimenti	5,00	20,00	R12 - R13		2 - 4
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5,00	25,00	R12 - R13		2
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5,00	25,00	R12 - R13		2 - 4
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	5,00	20,00	R12 - R13		2
191203	Metalli non ferrosi	8,00	50,00	R12 - R13		2
191208	Prodotti tessili	5,00	50,00	R12 - R13		2
200101	Carta e cartone	2,50	250,00	R12 - R13		2
200110	Abbigliamento	5,00	50,00	R12 - R13		2
200111	Prodotti tessili	5,00	50,00	R12 - R13		2
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	5,00	25,00	R12 - R13		2
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	15,00	500,00	R12 - R13		2
200140	Metallo	8,00	100,00	R12 - R13		2
200307	Rifiuti ingombranti	25,00	1.000,00	R12 - R13	D15	2
	TOTALI	224,70	21.935,00			

Gli stoccaggi istantanei definiti nella precedente tabella derivano dalla reale capacità dei cassoni scarrabili o spazi aperti predefiniti all'interno dei quali, i rifiuti saranno stoccati suddivisi per categorie merceologiche. Inoltre, dalla precedente tabella si evince la **non applicabilità della disciplina “End of Waste”** al presente caso di progetto, ciò in quanto tutti i codici CER risulteranno interessati da operazioni di recupero/smaltimento quali “R12, R13, D15” e dunque senza recupero di materia (tutti i materiali in uscita dall'impianto conserveranno la qualifica di rifiuto). Dalle precedenti tabelle si evince che tutti i codici EER richiesti saranno interessati unicamente da operazioni di recupero (R) e come già esposto precedentemente, per il solo codice EER 200307 “rifiuti ingombranti” è richiesta in aggiunta anche l’operazione di smaltimento “D15”.

I contenitori utilizzati per la messa in riserva saranno differenti in base alla natura del rifiuto medesimo (liquido, solido, fangoso); per lo stoccaggio dei rifiuti solidi verranno utilizzati principalmente cassoni in lamiera di acciaio, del tipo “contenitore scarrabile”, a cielo aperto, copribili con telo, con capacità di 30 e 20 mc. I rifiuti liquidi eventualmente ottenuti a seguito dell’operazione di “depacking” nel capannone, saranno invece fatti confluire nel cassone sotto tettoia ed immediatamente prelevati da un’autocisterna che ad operazione conclusa li allontanerà dal sito impiantistico. I rifiuti ingombranti (EER 200307) destinati ad operazioni di recupero "R" e di smaltimento “D” saranno collocati in spazi scoperti adiacenti ma separati da setto in cls (new jersey). Pertanto saranno sempre separati tra di loro.

4.0. OPERE ED ATTREZZATURE NECESSARIE PER LA SISTEMAZIONE DELL'AREA E IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

Come già esposto precedentemente, l'area di interesse progettuale è interamente recintata e dispone già dei fabbricati previsti in progetto (capannone con annessa tettoia, uffici e servizi, tettoia). I lavori da eseguire che riguarderanno il presente progetto sono quelli nel seguito esposti.

- **Demolizione fabbricato “alloggio custode”**

Il fabbricato risulta non più funzionale alla nuova attività; inoltre, richiederebbe interventi importanti di manutenzione straordinaria. Sarà pertanto demolito e lo spazio ricavato sarà destinato a migliorare la viabilità interna del sito di progetto. Verrà avviata presso il Comune di Galatone apposita pratica edilizia.

- **Opere di pavimentazione esterna ed interna al capannone**

L'attuale pavimentazione esterna risulta realizzata parte in conglomerato bituminosa (in prossimità dell'accesso esterno) e parte in conglomerato cementizio; si prevede la rimozione di tale pavimentazione sostituendola con pavimentazione industriale (in conglomerato cementizio più spolvero di quarzo); nel dettaglio, a seguito della livellazione del sottofondo, verrà posta in opera un'armatura metallica di rete elettrosaldata filo 6÷8 mm e maglia 20x20; successivamente si procederà al getto di cemento Rck250-300 (con additivo specifico per massetto industriale) dello spessore medio di cm 15, spolverato con quarzo puro per un dosaggio medio di 3-4 Kg al mq, frattazzato e compattato; trascorse 24-36 ore il massetto verrà tracciato e tagliato a spigolo vivo a riquadri.

La medesima pavimentazione verrà eseguita al di sotto del capannone e della tettoia.

Impianti tecnologici

Rete idrica: l'area è provvista di pubblica rete di acquedotto gestita dal Consorzio ASI; tuttavia, allo stato attuale non è ancora possibile allacciare alla suddetta rete l'impianto idrico dello stabilimento produttivo; pertanto, in attesa che ciò accada, in prossimità del fabbricato “uffici e servizi” verrà posizionato un serbatoio in polietilene da 1000 litri con funzione di riserva idrica potabile, periodicamente riempito con apposita autobotte.

Rete fognante: come per la rete idrica l'area è provvista di pubblica rete fognante, ma non praticabile; pertanto, i liquami reflui dei servizi igienici verranno convogliati in una fossa Imhoff posizionata all'esterno in prossimità del fabbricato “uffici e servizi” e successivamente scaricati in area verde mediante trincea drenante, nel rispetto di quanto previsto dal R.R. 26/2011 e s.m.i. (il tutto come autorizzato con A.U.A.).

Impianto elettrico: è già realizzato e perfettamente funzionante; verranno tuttavia apportate talune modifiche allo scopo di renderlo funzionale alla nuova attività. Il gruppo di misura sarà costituito da

un contatore di energia attiva con indicatore di massima potenza ed un contatore di energia reattiva inseriti tramite trasformatori di corrente (TA). Il gruppo di misura verrà ubicato all'esterno, in un apposito contenitore privo di masse, incassato nel muro di recinzione della proprietà, sulla via aperta al pubblico. La distribuzione dell'energia avverrà tramite condutture di adeguata sezione poste in tubi in PVC rigidi di tipo pesante con caratteristiche di non propagazione dell'incendio, con posa interrata, a parete o a soffitto a seconda dei casi e delle soluzioni consigliate dalle norme. L'impianto sarà provvisto di dispositivi in grado di interrompere i circuiti elettrici per ragioni di sicurezza o di funzionamento. Verrà garantita la protezione contro i contatti diretti ed indiretti, nonché contro i sovraccarichi e i cortocircuiti.

Impianto di trattamento acque meteoriche: a servizio dell'area è già presente in sito un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche; nell'anno 2018, su richiesta della società "Cave Marra Ecologia Srl" la Provincia di Lecce ha adottato l'Autorizzazione Unica Ambientale finalizzata anche all'adeguamento dell'esistente impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche. I lavori sono stati regolarmente avviati mediante SCIA edilizia e sono in fase di ultimazione. Si sottolinea che le opere di raccolta e trattamento delle acque meteoriche previste in A.U.A. sono state dimensionate per l'intera superficie scolante del lotto n° 207 (e non per la sola superficie autorizzata con l'A.U.A.). Rispetto a quanto autorizzato con A.U.A. nel presente progetto (vedi Elaborato grafico n° A2.5) sono state apportate modestissime modifiche consistenti in:

- posizionamento di n° 4 caditoie stradali in sostituzione di una griglia metallica;
- leggera modifica della sagoma della trincea drenante a servizio dello scarico delle acque meteoriche trattate.

I lavori di adeguamento degli anzidetti impianti tecnologici sono in fase di realizzazione.

5.0. ELENCO DI CONTENITORI ED ATTREZZATURE DA UTILIZZARE

a) Contenitori per stoccaggio rifiuti

I rifiuti in entrata all'impianto potranno essere stoccati all'interno di cassoni scarrabili oppure posizionati direttamente sul pavimento in spazi (box) delimitati da setti in cemento armato vibrato.

I rifiuti liquidi ottenuti dall'operazione di "depack" interna al capannone saranno invece fatti confluire sempre nel cassone ubicato sotto tettoia ed immediatamente prelevati da autocisterna.

b) Altre attrezzature impiegate

- carrelli elevatori: del tipo a quattro ruote, marcati e certificati CE, alimentazione elettrica, aventi portata fino a 2000 kg, elevazione fino a 6075 mm con sollevatore triplex a grande alzata libera, forche 1200 mm, semicabina completa di vetro superiore, parabrezza con tergicristallo e vetro posteriore, due fari da lavoro anteriori, lampeggiatore e cicalino retromarcia, cinture di sicurezza;
- caricatore semovente con benna a polipo: sarà provvisto di cabina di guida; la capacità di sollevamento dei mezzi sarà idonea ai diversi materiali da movimentare, mentre la lunghezza del braccio potrà superare i 10 m, secondo le esigenze dell'utilizzatore;
- pressa: del tipo oleodinamico a carpenteria meccanica provvista di impianto elettrico e software; le balle prodotte avranno dimensioni medie di 1,1 x 1,1 x 1,0 mt; ha una produttività dell'ordine di 10 ton/h;
- trituratore: già nella piena disponibilità della società, è di tipo meccanico a rulli, con telaio posizionato su ruote in modo da essere facilmente dislocato nella postazione più idonea;
- sconfezionatore: posizionato all'interno del capannone, risulta costituito da un gruppo di separazione, una coclea di alimentazione, quadro elettrico con pannello di controllo; ha una capacità di produzione di 7 ton/h con alimentazione elettrica.

6.0 ALTRE UTILI INFORMAZIONI

6.1 Azioni previste in caso di superamento di un valore delle CSC

Il gestore dell'impianto in progetto in qualità di potenziale responsabile dell'inquinamento metterà in opera entro ventiquattro ore dall'evento le misure necessarie di messa in sicurezza di emergenza dandone immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 a Regione, Provincia, Comune, Prefettura; tale comunicazione verrà effettuata su apposito modello (Allegato A) compilando nel riquadro "oggetto" la casella corrispondente a seconda dei tre casi seguenti:

- comunicazione da trasmettere da parte del responsabile dell'inquinamento al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito;
- comunicazione da trasmettere quando è stato accertato da parte delle pubbliche amministrazioni, che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (csc);
- comunicazione da trasmettere qualora il soggetto non responsabile della potenziale contaminazione (proprietario o gestore dell'area), rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (csc).

Si potranno presentare due casi:

- caso 1: il livello di CSC non sarà stato superato; il soggetto responsabile dell'inquinamento, provvederà al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con autocertificazione redatta sull'apposito modello (Allegato B), al Comune ed alla Provincia competenti per territorio. L'autocertificazione concluderà il procedimento di notifica, fatte salve le verifiche degli enti da effettuarsi entro 15 gg.
- caso 2: il livello di CSC è stato superato; il soggetto responsabile dell'inquinamento dovrà procedere come previsto dall'**art. 242, comma 3 del D. Lgs. 152/2006**

In ogni caso, le azioni da intraprendere in caso di superamento del valore CSC per un determinato analita saranno definite in funzione delle caratteristiche qualitative della falda sotterranea.

6.2 Classificazione dei rifiuti

Per la classificazione dei rifiuti ci si atterrà scrupolosamente a quanto previsto dalle specifiche Linee Guida. Al riguardo, il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha pubblicato la Delibera 61/2019 che contiene in Allegato le "Linee guida sulla classificazione dei

rifiuti", approvate dal Consiglio SNPA. Il provvedimento mira ad omogeneizzare e uniformare la procedura di classificazione sul territorio nazionale. Il suddetto documento si compone di 4 capitoli e 4 appendici che, oltre ad analizzare il quadro normativo di riferimento, individuano un approccio metodologico per la classificazione dei rifiuti, comprensivo di schemi procedurali utili ai fini dell'attribuzione del codice e per la valutazione della pericolosità (definizioni e limiti previsti dalla normativa, analisi delle procedure di verifica delle singole caratteristiche di pericolo e definizione di approcci metodologici, schema decisionale per la valutazione delle singole caratteristiche di pericolo).

6.3 Tracciabilità dei flussi di rifiuti

La gestione dei rifiuti nell'impianto in progetto verrà condotta ai sensi della massima "trasparenza" e garantendo in ogni momento la "tracciabilità dei flussi di rifiuti" come per legge.

Prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la società proponente si doterà di apposito sistema informatizzato di gestione (tipo "Winwaste") allo scopo di disporre una soluzione software completamente integrata per espletare gli adempimenti normativi come registri, formulari, dichiarazione MUD, SISTRI, emissione automatica di fatture per servizi correlati alla gestione del rifiuto (smaltimento, recupero, trasporto, noleggio container).

Il software consentirà di avere sempre sotto controllo la gestione della movimentazione delle attrezzature (mezzi, attrezzi, contenitori, ecc...) sia in entrata che in uscita, contestuale al formulario (dunque, sia la disponibilità delle attrezzature 'in casa' che la loro localizzazione dai clienti); inoltre, il software notificherà all'operatore ciò che occorre fare (scadenzari) mettendo a disposizione la funzione giusta per farlo.

Sarà sempre possibile identificare:

- quantità e tipologia di rifiuti e materiali recuperati in ingresso ed in uscita;
- esatto posizionamento dei rifiuti all'interno dell'impianto;
- quantità di rifiuti e materiali presente in sito ai fini della verifica degli stoccaggi;
- identificazione di cumuli e contenitori con tutte le indicazioni utili ai fini della tracciabilità e della sicurezza;
- totali annali.

6.4 Provenienza dei rifiuti

Le tipologie di rifiuti potranno provenire da molteplici settori produttivi, interessando in particolare:

- rifiuti delle produzioni agricole, della lavorazione del legno, dell'industria tessile e dell'industria dei metalli e della plastica (famiglie 02, e 04);
- rifiuti di imballaggio (famiglia 15);
- rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (capitolo 16);
- rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti (famiglia 19);
- rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (famiglia 20).

6.5 Rifiuti prodotti dall'azienda

Si distingue in base alle attività svolte:

- triturazione: i rifiuti sottoposti a tale operazione non muteranno codice CER;
- pressatura: i rifiuti non muteranno codice CER;
- sconfezionamento: si otterranno due matrici differenti appartenenti alla famiglia 19: la miscela identificata dal codice EER 191212 e i rifiuti rappresentati dagli imballaggi separati.

Rifiuti in ingresso	Rifiuti in uscita (opzione A) (operazione R13)	Rifiuti in uscita (opzione B) (a seguito di operazione R12 – miscelazione)
02.01.03 - 02.03.04 - 02.05.01- 02.06.01-02.07.04	02.01.03 - 02.03.04 - 02.05.01- 02.06.01-02.07.04	19.12.12 (miscela) (imballaggi separati) 19.12.01 – 19.12.02 19.12.03 – 19.12.04 19.12.05 – 19.12.07

Gli imballaggi potranno anche appartenere alla famiglia 15.

Codice CER	Descrizione
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti

Altri rifiuti prodotti potranno essere:

- 080318 Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317
- 190814 Fanghi prodotti da trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
- 150202* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 161002 Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001

Quest'ultimo rifiuto è rappresentato dai liquidi sversati all'interno del capannone, raccolti da caditoie e fatti confluire a mezzo di apposita rete in una vasca interrata per l'accumulo; il loro allontanamento avverrà periodicamente a mezzo autorspurgo appartenente a ditta regolarmente autorizzata che provvederà al trasporto presso idoneo impianto di depurazione anch'esso regolarmente autorizzato. I liquidi saranno gestiti con la specifica normativa dei "rifiuti".

Il deposito temporaneo sarà gestito con criterio temporale.

6.6 Sistema aspirazione capannone - biofiltro

Rispetto al precedente procedimento di "verifica di assoggettabilità a via", allo scopo di scongiurare eventuali problematiche dovute a potenziali odori provenienti soprattutto dalla movimentazione e lavorazione dei rifiuti organici all'interno del capannone è stato previsto all'interno dello stesso un apposito "sistema delle aspirazioni" ed un biofiltro esterno a servizio delle arie aspirate. Si rimanda ad apposito elaborato descrittivo (vedi Relazione n° A1.9).

6.7 Identificazione rifiuti

I recipienti saranno opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio (ad esempio nel caso di rifiuti depositati in cassoni scarrabili che verranno periodicamente sostituiti all'atto dell'avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti).

Le etichette o targhe riporteranno la sigla di identificazione del codice CER utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

Il pittogramma avrà le dimensioni di almeno 23x23 mm; inoltre, sarà apposto un marchio a fondo giallo recante la lettera "R". I colori delle etichette e dei marchi saranno indelebili bene in vista e dovranno rimanere inalterati anche a distanza di tempo e rispondenti alle caratteristiche cromatiche stabilite dalle norme UNI.



6.8 Formazione

Tutti gli operatori impiegati nello stabilimento produttivo riceveranno la formazione ed informazione prevista per legge, correlata alla specifica attività che dovranno esercitare; nel caso specifico, si provvederà a fornire a tutti gli operatori impiegati nell'attività gli idonei strumenti tecnici e legislativi per poter gestire correttamente l'attività all'interno dello stabilimento di progetto in accordo con quanto previsto dal Testo Unico di Tutela Ambientale - D.Lgs. 152/06. In particolare verranno analizzati gli adempimenti previsti per i gestori dei rifiuti come previsto dalla parte IV del D.Lgs n. 152/2006. Un particolare approfondimento sarà rivolto all'End of Waste, ai sottoprodotti, alla tracciabilità dei rifiuti dopo la soppressione del SISTRI, ai nuovi obblighi previsti per gli stoccaggi dei rifiuti, ai controlli e relative sanzioni.

Inoltre, per ricoprire specifici incarichi gli operatori interessati dovranno seguire appositi corsi e conseguire attestati di frequenza relativamente a:

- primo soccorso;
- sicurezza antincendio;
- sicurezza sui luoghi di lavoro;
- rilevazione radiometrica;
- guida dei carrelli elevatori;
- operatori macchine.

Gli attestati saranno rilasciati da professionisti abilitati e/o da enti per la formazione regolarmente accreditati dagli enti preposti; la durata di ciascun corso sarà quella stabilita per legge.

ALLEGATO 1
OMOLOGA DEL RIFIUTO

 CAVE MARRA ECOLOGIA S.R.L.	MODULO DI OMOLOGA RIFIUTO SCHEDA DESCRITTIVA	
---	---	--

PRODUTTORE / DETENTORE (SEZ. ANAGRAFICA)

Ragione sociale del produttore/detentore

Codice fiscale Partita IVA

Via n° Comune

C.A.P. Provincia N° telefono N° fax

Attività svolta dall'azienda

SEDE UNITA' PRODUTTIVA (se diversa dalla sede legale)

Via n° Comune

C.A.P. Provincia N° telefono N° fax

Indirizzo e-mail per comunicazioni

INTERMEDIARIO (SE PRESENTE)

Ragione sociale

Sede legale

Codice fiscale Partita IVA

N° e data iscriz. Cat. 8 Albo Gestori (per interm. senza detenzione)

RIFIUTO PRODOTTO

RIFIUTO CODICE C.E.R.

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO

PROCESSO PRODUTTIVO DI ORIGINE RIFIUTO

MATERIE PRIME UTILIZZATE / COMPONENTI RIFIUTO

CLASSIFICAZIONE

Rifiuto NON Pericoloso

Rifiuto Pericoloso

☐
☐

 CAVE MARRA ECOLOGIA S.R.L.	MODULO DI OMOLOGA RIFIUTO SCHEDA DESCRITTIVA	
---	---	--

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'

☐ HP1
 ☐ HP2
 ☐ HP3
 ☐ HP4
 ☐ HP5
 ☐ HP6
 ☐ HP7
 ☐ HP8
 ☐ HP9
 ☐ HP10
 ☐ HP11
 ☐ HP12
 ☐ HP13
 ☐ HP14
 ☐ HP15

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE

☐ Inodore
 ☐ Odore pungente/irritante
 ☐ Odore sgradevole
 ☐ Odore di solvente
☐ Odore di materiale in fermentazione

STATO FISICO

☐ Solido polverulento
 ☐ Solido non polverulento
 ☐ Fangoso palabile
 ☐ Liquido

☐ Rifiuto a più fasi e/o con precipitato

ALTRI PARAMETRI NOTI

PRODUZIONE STIMATA ANNUA Kg

ALLEGATI

☐ Nessuno
 ☐ Analisi chimica
 ☐ Analisi merceologica
 ☐ Schede di sicurezza

☐ Altro (specificare)

TIPO DI CONFEZIONAMENTO

☐ Fusti
 ☐ Sacchi e/o Big Bags
 ☐ Cisternetta da 1 mc
 ☐ Container

☐ Pallet
 ☐ Scatole
 ☐ Fustini e/o barattoli
 ☐ Altro

TRASPORTO

☐ Cassone
 ☐ Bilico
 ☐ Pianale
 ☐ Autobotte

☐ Compattatore
 ☐ Ribaltabile
 ☐ Autospurgo
 ☐ Altro

TRASPORTO A NORMA A.D.R.: ☐ SI ☐ NO

Il sottoscritto , in qualità di

della ditta

dichiara sotto la propria responsabilità che il rifiuto da conferire sarà conforme a quanto dichiarato nella presente scheda e/o negli allegati alla presente. Dichiara inoltre che quanto dichiarato è veritiero e reale, assumendosi ogni responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazione infedele. Eventuali variazioni a quanto dichiarato verranno comunicate tempestivamente.

Data

Firma e timbro

Il produttore/detentore autorizza il trattamento dei dati ai sensi della Legge 196/03.

Data

Firma e timbro

ALLEGATO 2
PROCEDURA OPERATIVA MISCELAZIONE RIFIUTI

PROCEDURA OPERATIVA PER LA MISCELAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO "CAVE MARRA ECOLOGIA S.r.l." in Galatone (Le), Zona Industriale

1.1 Caratterizzazione del rifiuto da parte del gestore (cd. fase di "Omologa")

L'omologa è il processo che consente la corretta ed esaustiva individuazione delle caratteristiche del rifiuto al fine di sottoporlo a uno specifico trattamento. L'omologa consentirà di individuare le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche del rifiuto, anche con riferimento al profilo degli inquinanti, l'eventuale tendenza alla cessione di contaminanti per lisciviazione o al loro rilascio come emissione in una qualunque fase del loro recupero o smaltimento, con la finalità di garantire l'idoneità e l'efficacia delle lavorazioni cui il rifiuto sarà sottoposto.

a) Responsabilità dell'omologa

La responsabilità dell'omologa è in capo al responsabile dell'impianto "Cave Marra Ecologia Srl" che intende ritirare il rifiuto; prima dell'inizio dei conferimenti, una volta raccolte tutte le informazioni, il responsabile decide se il rifiuto sarà trattabile nell'impianto e con quali modalità tecniche e gestionali.

b) Fonti delle informazioni

- caratterizzazione del produttore iniziale;
- eventuali ulteriori analisi chimiche di laboratorio/analisi merceologiche specifiche, rispetto a quelle fornite dalla caratterizzazione iniziale del produttore; i parametri da determinarsi vanno individuati in relazione al processo di trattamento da effettuare, al processo produttivo che lo ha generato e alle informazioni disponibili in merito ad eventuali contaminazioni.

c) Frequenza di omologa.

La frequenza di omologa dipenderà essenzialmente dalla costanza del ciclo produttivo che origina il rifiuto in ingresso allo stabilimento "Cave Marra) e pertanto corrisponderà almeno alla medesima frequenza prevista per la caratterizzazione del produttore. Per i rifiuti conferiti direttamente dal produttore iniziale e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, l'omologa sarà effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogni qualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Al conferimento diretto da produttore iniziale potrà essere ricondotto il conferimento di rifiuti da impianti di stoccaggio (R13-D15, art. 183, c.1 lett. aa) ove i rifiuti sono detenuti a seguito di

conferimento in modo continuativo da singoli produttori, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore iniziale.

In tutti gli altri casi l'omologa sarà riferita ad ogni singolo lotto di produzione che sarà conferito, (anche con più viaggi), salvo comprovate e documentate eccezioni, su motivata istanza e a seguito di parere degli Enti di Controllo.

L'omologa del rifiuto sarà inoltre ripetuta ogni qualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta.

d) Documentazione di omologa.

La documentazione sarà predisposta dal responsabile dell'impianto e conterrà le informazioni elencate al precedente punto b). Sarà comunque presente la scheda descrittiva, sottoscritta dal produttore del rifiuto, contenente le informazioni che consentano di delineare i fondamenti della classificazione e della codifica, e ogni altra informazione utile. Il responsabile dovrà espressamente indicare l'esito (favorevole/non favorevole) dell'omologa, in ordine alla caratterizzazione del produttore e alla trattabilità del rifiuto. La documentazione sarà conservata per almeno 5 anni.

1.2 Verifica all'atto del conferimento (presso l'impianto/installazione)

All'atto di ogni conferimento di rifiuti presso l'impianto "Cave Marra Ecologia", il responsabile, sarà tenuto alla verifica della sussistenza di quanto valutato in sede di omologa del rifiuto, oltre che della regolare compilazione dei documenti obbligatori.

1.3 Miscelazione (art. 187 del d.lgs. 152/2006)

Nello specifico impianto di progetto, consisterà nel trattamento di gestione rifiuti che consente la commistione di rifiuti aventi codici EER diversi, finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti.

Tale attività si distingue in:

- a) miscelazione in deroga (al comma 1): la miscelazione vietata dal comma 1 ma autorizzabile, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, in deroga al divieto; non è il caso oggetto di studio poichè nello stabilimento di progetto non si prevede la presenza di rifiuti pericolosi;
- b) miscelazione non in deroga (al comma 1): la miscelazione non vietata dal comma 1 che

consiste nella miscelazione tra rifiuti non pericolosi, con differente EER.

In queste attività:

- la natura e la composizione dei rifiuti vengono modificate;
- il codice EER di norma deve essere modificato, salvo espresse e motivate deroghe;
- le HP della miscela in uscita restano le medesime dei singoli rifiuti miscelati (non sono previsti rifiuti pericolosi);
- il produttore dei rifiuti è il gestore dell'impianto/installazione che genera il rifiuto miscelato;
- dalle operazioni di miscelazione possono esitare imballaggi riutilizzabili o rifiuti da imballaggio a seguito di confezionamenti;
- l'operazione di riferimento sarà esclusivamente l'R12.

1.4 Principi generali

Si elencano di seguito i principi e le indicazioni generali alla base della prevista attività progettuale di miscelazione.

La miscelazione è da considerarsi un'attività finalizzata all'ottimizzazione dei trasporti presso i successivi impianti, nei quali sono svolte le operazioni "definitive" (ossia diverse da pre-trattamenti come R12, D13, D14 o stoccaggi non funzionali).

- (1) ciascun rifiuto da sottoporre a miscelazione sarà caratterizzato, con riguardo, tra l'altro, al ciclo produttivo di provenienza, alle materie prime in esso impiegate e agli eventuali contaminanti presenti;
- (2) i rifiuti da sottoporre a miscelazione dovranno essere compatibili tra loro e reciprocamente inerti al fine di evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- (3) la miscelazione sarà effettuata in funzione del successivo trattamento/destino, tra rifiuti idonei e compatibili con il medesimo, e specificatamente:
 - a. l'impianto di destino dovrà essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti gli EER che compongono la miscela;
 - b. la miscelazione non deve ridurre il livello di trattamento cui il singolo rifiuto dovrebbe essere sottoposto né causare l'applicazione di operazioni ambientalmente non corrette; non è pertanto ammissibile la miscelazione che comporta la riduzione dei contaminanti, che non sono oggetto di trattamento presso il successivo impianto,

-
- al di sotto della soglia di concentrazione prevista per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dai trattamenti effettuati presso il medesimo impianto;
- c. per il recupero di materia, nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, è ammessa esclusivamente la miscelazione tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che possono essere recuperate congiuntamente;
- (4) la miscelazione dovrà garantire la medesima efficacia del recupero o dello smaltimento successivi rispetto all'invio dei rifiuti separatamente;
- (5) prima dell'invio all'impianto di destino, ogni singolo lotto di rifiuti derivante dalla miscelazione sarà caratterizzato; la caratterizzazione è a carico del gestore dell'impianto "Cave Marra Ecologia" che ha eseguito la miscelazione, configurandosi come nuovo produttore, tenuto conto che le miscele non sono rifiuti regolarmente generati (non essendo l'attività di miscelazione un ciclo produttivo costante).

1.5 Modalità gestionali della miscelazione

Si individuano le seguenti modalità operative e gestionali cui si atterrà il gestore "Cave Marra Ecologia" dell'impianto oggetto del presente procedimento:

1. la miscelazione sarà effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 ed in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
2. la miscelazione sarà condotta sotto la responsabilità del referente/responsabile dell'impianto, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;
3. la miscelazione sarà effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai principi generali della vigente normativa;
4. l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela dovrà essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa;

-
5. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;
 6. non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;
 7. dalle registrazioni obbligatorie si potrà risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;
 8. la gestione delle miscele prodotte avverrà per lotti ed ogni singolo lotto sarà caratterizzato; tale caratterizzazione comprenderà anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, dovrà effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;
 12. le miscele di rifiuti ottenute saranno conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo.